

INTERPELLANZA

Assistenza, abitazione sussidiata e AVS anticipata a un milionario, mentre si negano gli aiuti alle famiglie?

del 4 dicembre 2014

È notizia pubblicata oggi dai portali della Svizzera italiana (v. allegato anonimizzato) e resa nota anche tramite i canali informativi della RSI che un noto contrabbandiere italiano domiciliato (con permesso C) in Ticino fino a pochi giorni fa, ora in carcere a Genova con l'accusa di contrabbando internazionale di sigarette (secondo la quale sarebbe responsabile della illecita movimentazione internazionale di tonnellate di sigarette, a container interi), multimilionario in base agli importi sequestratigli durante i procedimenti penali svoltisi negli scorsi anni in Svizzera, sarebbe stato fin dal 2010 al beneficio dell'assistenza, percependo nel nostro Cantone il minimo vitale garantito per legge, in totale oltre 90 mila franchi svizzeri. Inoltre avrebbe abitato in un appartamento sussidiato e sarebbe pure al beneficio di un pensionamento anticipato (a soli 63 anni), percependo l'AVS.

Sempre da quanto è dato sapere dai media della Svizzera italiana il soggetto era un personaggio noto alla giustizia anche in Ticino. I suoi conti erano stati sequestrati dalla Magistratura. Era stato poi prosciolto e tornò a disporre, ma degli ingenti importi depositativi non vi sarebbe stata più traccia.

Egli avrebbe presentato all'Autorità tutti i documenti necessari risultando indigente, potendo così beneficiare di assistenza, abitazione sussidiata e AVS anticipata.

Facendo uso delle facoltà di cui all'art. 140 LGC/CdS formulo al Consiglio di Stato la seguente interpellanza.

1. Il Consiglio di Stato è a conoscenza di questa vicenda?
2. Corrisponde al vero che al soggetto, per la condanna emessa nei suoi confronti nel Canton Vallese per un traffico di marijuana, nel 2013 era stato revocato il permesso di domicilio e che contro questa decisione era stato interposto ricorso?
3. Corrisponde al vero che il soggetto era al beneficio dell'assistenza? Quale è stato l'importo che gli è stato versato complessivamente?
4. Corrisponde al vero che il soggetto era al beneficio di un'abitazione sussidiata? Perché?
5. Corrisponde al vero che il soggetto è al beneficio dell'AVS anticipata? Perché?
6. Corrisponde al vero che è stata l'Autorità, come da prassi in caso di indigenza, a esigere dal soggetto che chiedesse l'AVS anticipata?
7. Corrisponde al vero che è prassi dei servizi preposti alla concessione dell'assistenza di non verificare a monte la situazione penale dei richiedenti, "non essendo tale controllo di loro competenza"?
8. Cosa intende intraprendere il Consiglio di Stato per porre rimedio a questa situazione inaccettabile, soprattutto nei confronti di tutti gli altri richiedenti (in particolare famiglie) che si vedono spesso respinte le loro richieste quando la loro indigenza è invece sostanziale e palese?

Liberatv. ch

X, IL CONTRABBANDIERE AL BENEFICIO DELL'ASSISTENZA: DAL 2010 HA PERCEPITO OLTRE 90 MILA FRANCHI

Aveva presentato tutti i documenti necessari e risultava indigente, così da quattro anni X, il 63enne ... domiciliato a Y e ora in carcere con l'accusa di contrabbando internazionale di sigarette, ha beneficiato dell'aiuto

Scritto il: 04.12.2014 9:12 +01:00

LUGANO – Aveva presentato tutti i documenti necessari e per Lugano e i servizi preposti risultava indigente, così dal 2010 X – ora in carcere a Genova con l'accusa di contrabbando internazionale di sigarette – ha beneficiato dell'assistenza, percependo il minimo vitale garantito per legge.

Poche migliaia di franchi ogni mese, riferisce la RSI, che ha fatto però anche i conti: fino al momento del suo arresto (quando cioè le prestazioni sono state immediatamente sospese), la cifra totale percepita da X ha superato i 90 mila franchi.

Contattato dalla RSI, il responsabile dell'ufficio del sostegno sociale e dell'inserimento, R. S., ha spiegato che il 63enne ... aveva appunto presentato tutti i documenti necessari. Eppure X era un personaggio noto alla giustizia anche in Ticino: coinvolto nell'inchiesta "Z" e in quella sulla "mafia delle sigarette", i suoi conti erano stati bloccati. Era stato poi prosciolto e poteva tornare a disporne, ma di quei soldi non vi era traccia. X risultava quindi indigente, potendo perciò beneficiare dell'assistenza. E, dallo scorso anno, cominciando anche a percepire l'AVS. "La fedina penale non si antepone al fabbisogno: X, domiciliato in Ticino, ha dimostrato di necessitare di un sostegno economico per raggiungere il minimo vitale", ha spiegato ancora S. ai microfoni della RSI aggiungendo che i controlli sulla situazione penale dei richiedenti vengono fatti a monte e non sono competenza del suo ufficio.

Nel 2013, per la condanna emessa nei suoi confronti nel Vallese per un traffico di marijuana, a X era stato revocato il permesso di domicilio. Decisione per cui il 63enne ha presentato ricorso, ottenendone la sospensione. Intanto X, consegnatosi spontaneamente alle autorità italiane, si trova in carcere. Nei prossimi giorni si terranno gli interrogatori, ma il suo legale, l'avvocato Z, sempre alla RSI, ha sottolineato che al momento non si può ancora dire se X si sia presentato alle autorità per ammettere gli addebiti o solo per chiarire la sua posizione. "Lo sapremo dopo l'interrogatorio del pm".